

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

Questo Mese

Piero Lissoni
Sofia Coppola
Nathalie Du Pasquier
Gaia Trussardi

Tendenze

Soft Design, Elogio
della Morbidezza

Le Guide «AD»

1 Nuovi Mobili Outdoor

VENTO D'ESTATE

*Oziare in una Cabana a Comporta, in una Piscina con Vista sull'Atlantico,
in una Terrazza a Picco sui Faraglioni... 5 Case a Due Passi dal Mare.*



MATERIA PRIMA

progetto di NATALIA BIANCHI — testo di RUBEN MODIGLIANI — fotografie di ALESSANDRO BELGIOJO

IN MEZZO AI LARICI DELL'ALTA SAVOIA C'È UNA BAITA IN CUI FORME E MATERIALI TRADIZIONALI SONO RILETTI IN UN'ESTETICA CONTEMPORANEA. UN PROGETTO DOVE IL LEGNO È PROTAGONISTA, MESSO IN VALORE DA UN ATTENTO USO DELLA LUCE. E DA UN SEGRETO: CHE RIGUARDA IL TRASCORRERE DEL TEMPO.



Lo chalet di queste pagine è appena fuori Megève, in Alta Savoia (Francia), sulle alture che la circondano. In un vecchio villaggio fatto di case austere, povere, a cui si accede con una strada ripida e tortuosa. Il paesaggio è fatto di monti e di cielo. I padroni di casa sono innamorati della natura, e hanno scelto questo luogo perché qui si fa vera vita di montagna. Per Natalia Bianchi, l'architetto che ha curato la ristrutturazione, questo amore è stato il punto di partenza del progetto. «La casa era già stata ristrutturata in passato, in modo un po' frettoloso», spiega. «I lavori che erano stati fatti erano di scarsa qualità, con poca attenzione ai materiali. Prima abbiamo consolidato la struttura, in un secondo momento abbiamo reinventato gli spazi. Le linee guida che ho seguito sono state due: creare un ambiente dotato di ogni comfort e al tempo stesso salvaguardare la poesia del luogo». Risultato: un intervento importante ma che non ha intaccato il fascino del tempo.

La strada scelta è stata, anzi, enfatizzare l'età dell'edificio: tutte le facciate sono state isolate e in seguito rivestite con assi in legno di abete provenienti da vecchie costruzioni dismesse, quindi invecchiate in modo completamente naturale. Una scelta operata nel massimo rispetto della tradizione. L'interno invece è stato ripensato nel taglio e nella dinamica. Il primo ambiente che si incontra entrando è una ski room da cui si scende al livello giorno (da qui si possono anche raggiungere le camere): si incontra uno studio raccolto, attrezzato con computer, e poi un grande spazio unico articolato in zona living e pranzo. Accanto c'è la cucina, dove piano di lavoro e ante sono in zinco con saldature in stagno, materiali scelti per la loro immagine vintage. Dal living poi una scala in legno, parte della struttura originale

della casa, sale alla zona notte, che ha quattro camere e quattro bagni. La baita, rivestita in legno anche internamente per nascondere la struttura portante fatta di travi incastrate, nasconde un'anima high-tech: un impianto domotico che permette ai padroni di casa di gestirla anche a distanza (vivono a Ginevra), pensato inoltre per ridurre al minimo le operazioni di manutenzione. «L'edificio si trova in un luogo complicato da raggiungere: abbiamo posto grande attenzione all'impiantistica per renderla il più possibile autosufficiente. Senza per questo rinunciare alle comodità a cui oggi siamo abituati», prosegue l'architetto, che ha curato anche tutto l'arredamento.

L'ambiente è dominato dalle tonalità calde del legno, che è l'assoluto protagonista (è in legno anche la vasca nel bagno padronale), con tocchi di grigio, di verde, di metallo. «La decorazione è ispirata alla montagna: tessuti rustici, pelle, cavallino. Ci sono pezzi di design contemporaneo disseminati nella casa ma senza contrasti: il tavolo in legni di recupero di Piet Hein Eek in soggiorno, le sedie di Vico Magistretti dello studio, il tavolo col piano rivestito in rame di Costanza Algranti, alcuni mobili in ferro di G|Labs. C'è anche un tocco etnico: un antico portale in legno marocchino, sempre nello studio. L'effetto non è di contrasto ma di totale naturalezza, anche se parla di un mondo lontano. Una piccola, affascinante storia nella storia. **FINE**

Lo spirito del luogo. Nel soggiorno, pagina accanto in alto, atmosfera montana con sedute realizzate su disegno, tavolo in legni di recupero di Piet Hein Eek e tavoli in ferro di G|Labs. Nello studio, sotto, librerie con led a luce calda, sedie Urugano di Vico Magistretti per De Padova e una grande porta marocchina. In apertura, l'esterno della casa: il legno antico, usato per la struttura e come rivestimento, crea anche motivi ornamentali.



Presenza antica. Dal living una scala porta alla zona notte al piano superiore, è un elemento originale della casa, restaurato con attenzione. Il rivestimento in abete delle pareti nasconde la struttura in tronchi, sovrapposti a incastro.



Legno protagonista. In senso orario: la zona pranzo al piano terra, col tavolo in rame di Costanza Algranti e la panca realizzata su disegno. Il bagno padronale è giocato sul contrasto tra tonalità calde dei rivestimenti e dettagli in metallo cromato. Nella camera da letto, una poltrona rivestita in cavallino e mobili a cassetti di Costanza Algranti. La cucina, su disegno, ha piano e ante in zinco con saldature in stagno per un effetto vintage.